



Nella nota sulla proposta di Aquileia 2 discussa dalla CET è formulata questa motivazione di carattere teologico-pastorale:

Nei ‘tornanti’ della storia, quando emergono situazioni complesse e nuove sfide, è opportuno, se non necessario, il convenire sinodale. È questo il ‘luogo’ dove lo Spirito parla alle Chiese per il discernimento e le scelte programmatiche da compiere.

Sono molte le «profonde trasformazioni e le sfide emerse in questo arco di tempo». Evocarle significa ripercorrere un cammino, fare memoria dei cambiamenti e dei problemi, riconoscere le novità e le opportunità per aprirsi al futuro.

In Italia, e nel NordEst in modo particolare, si è fatto sempre più rilevante il fenomeno dell’immigrazione, non semplice da gestire. Le comunità cristiane hanno dimostrato una particolare sensibilità, non senza fatiche e resistenze. Più che mai ora sono chiamate ad intravedere il nuovo che ne deriva in termini di risorse socio-culturali e di ricchezza umana.

Accanto a tale fenomeno c’è la cosiddetta “questione delle nuove generazioni”, che sollecita le comunità cristiane a impostare in maniera nuova il rapporto con i giovani.

Immigrazione e nuove generazioni rappresentano due grandi fattori di cambiamento in particolare nel NordEst.

Le motivazioni di un 2° Convegno delle Chiese del NordEst

L’elemento qualificante di questo 2° Convegno è l’incontro delle 15 “Chiese sorelle” del NordEst, che si convocano per confermare i vincoli di comunione, narrandosi l’esperienza di fede e le scelte pastorali maturate in questo tempo a partire dal 1° Convegno ecclesiale triveneto (1990) e per rinnovare la trasmissione-comunicazione-educazione della fede in rapporto ai nuovi scenari socio-culturali del NordEst e nel contesto di un mondo globalizzato.

La scelta compiuta dall’Episcopato triveneto di convocare ad Aquileia nel 2012 le 15 Chiese del NordEst è accompagnata e sostenuta da alcune motivazioni che rappresentano realizzazioni, difficoltà, attese, prospettive a partire dalle quali costruire tale evento ecclesiale.

- a. Il Convegno delle Diocesi del NordEst è un “convenire sinodale”, attraverso il quale lo Spirito parla alle Chiese e le aiuta a crescere nella comunione e nella reciproca collaborazione.*
- b. Questo Convegno ecclesiale permette alle Chiese del NordEst di condividere le esperienze ecclesiali e pastorali in atto in ciascuna di esse, per un arricchimento reciproco, in modo che la condivisione delle diverse esperienze diventi una ricchezza per tutte.*
- c. Tale “convenire sinodale” aiuta le Chiese del NordEst a discernere con gli occhi della fede le profonde trasformazioni in atto e le nuove sfide emerse nel territorio in questi ultimi 20 anni e a individuare alcune prospettive di fondo per un rinnovato impegno missionario.*
- d. Il Convegno intende aiutare le Chiese del NordEst ad affrontare insieme soprattutto alcune sfide che travalicano i confini delle singole Diocesi e che possono essere affrontate attivando uno stile ecclesiale e un metodo pastorale di “sinodalità” con eventuali collaborazioni pastorali.*

Tre parole risultano particolarmente significative per esplicitare che cosa sarà il Convegno ecclesiale del NordEst e per indicare le dinamiche che lo dovranno caratterizzare:

- ◆ **testimonianza** da rendere attraverso la “narrazione” condivisa del vissuto delle nostre Diocesi nel ventennio trascorso, riconoscendovi la presenza e l’azione dello Spirito;
- ◆ **discernimento comunitario** con cui cogliere e riconoscere ciò che lo Spirito dice alla Chiesa, chiamata a rendere ragione della propria speranza (cfr. 1Pt 3,15) nella complessità di questo nostro tempo tra le sfide, le difficoltà, le domande, i cambiamenti socio-culturali, i nuovi atteggiamenti religiosi e le varieguate espressioni del senso di appartenenza ecclesiale con cui oggi le nostre Diocesi si confrontano;
- ◆ **profezia** delle “cose nuove” a cui lo Spirito apre le nostre Chiese che già vivono i cambiamenti in atto nel territorio del NordEst e si propongono di rinnovare l’annuncio di Cristo, la comunicazione del Vangelo, l’educazione della fede, individuando modalità e iniziative pastorali da attivare con nuove collaborazioni.

4. Il tema e gli obiettivi di Aquileia 2

La formulazione del tema del Convegno Aquileia 2 deve evitare il pericolo di sovrapporre – o anche semplicemente di giustapporre – tematiche a quelle già assunte nei percorsi pastorali di ogni singola Diocesi, negli orientamenti pastorali decennali per le Chiese in Italia o nell’indizione di anni speciali a livello di Chiesa universale.

Le motivazioni per cui i Vescovi delle Chiese del Triveneto hanno scelto di celebrare un secondo Convegno ecclesiale fanno riferimento ad Apocalisse 2-3 dove si narra la visione in cui Giovanni è invitato a mettere per iscritto «ciò che lo Spirito dice alle Chiese». A ciascuna delle sette Chiese è detto: «**Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese**» (Ap 2,7a.11a.17a.29; 3,6.13.22). Questo stesso invito anima la preparazione del secondo Convegno ecclesiale del NordEst:

In ascolto di ciò che lo Spirito dice alle Chiese.

Testimonianza, discernimento e profezia rappresentano dinamicamente gli obiettivi verso cui orientare la preparazione e la celebrazione di Aquileia 2.

Tali obiettivi si riferiscono alla **vita delle nostre Chiese**, che costituisce il **contenuto reale del Convegno**. Per questo è importante che sia “**narrato**” il vissuto ecclesiale da riconoscere nel suo valore di testimonianza e operandovi quel discernimento che permetta alle nostre comunità cristiane di aprirsi profeticamente al futuro di questo territorio, accogliendo anche le sfide che i cambiamenti socio-culturali rappresentano alla loro missione. Si sta infatti sempre più passando da un “cristianesimo di tradizione” ad un “cristianesimo di elezione”, da un contesto cristiano diffuso a un contesto secolarizzato in cui la fede appare come una tra le varie opzioni e, molte volte, quella più ardua. In tale nuova situazione le comunità cristiane sono chiamate a rinvigorire la propria fede e speranza, a trovare nello Spirito la forza della perseveranza e della testimonianza, similmente a quanto è detto nelle lettere indirizzate alle sette Chiese in Apocalisse 2-3.

In questa prospettiva si può comprendere come gli obiettivi che sostengono il cammino verso Aquileia 2 permettano di riscoprire il carattere testimoniale dell’esperienza cristiana. Il discernimento e la profezia, che esso comprende, comportano la conoscenza critica della realtà raccontata e la comunicazione della verità manifestata.

Lasciandosi condurre dallo Spirito, **le Chiese del NordEst intendono chiedersi come sia possibile annunciare ancora Gesù Cristo oggi**, in questo contesto, con i cambiamenti sopravvenuti.

Il cammino di discernimento e di narrazione della vita di fede delle nostre comunità cristiane, che preparerà Aquileia 2, è in sintonia anche con il cammino pastorale decennale della Chiesa italiana, dedicato al tema dell’educazione. Anche questi orientamenti pastorali nazionali prevedono un tempo di discernimento e di verifica di quanto le comunità stanno già facendo.